

# Il biofiller al posto della plastica per ridurla fino al 60 per cento

Si inizia in campo e in cantina con gli scarti della produzione vitivinicola. I primi prodotti prossimi a essere realizzati riguardano i tappi e i legacci

## CESENA

Ri.Nova, polo di ricerca agroalimentare di Cesena, mette in campo il progetto "Vivi plastic free" per la riduzione dell'uso di plastica in campo e in cantina attraverso il recupero degli scarti di produzione del vino.

L'ente cesenate di ricerca punta a realizzare nuovi prodotti ecosostenibili recuperando i sottoprodotti della vinificazione, come legacci biodegradabili da utilizzare in vigna e tappi per bottiglie e brik. Obiettivo: ridurre fino al 60% l'uso della plastica per avere un vino sempre più "green". "Vivi plastic free" è il progetto presentato dalla cesenate Ri.Nova in collaborazione con l'Università di Modena, Cantine Riunite&Civ, Caviro, Terre Cevico, oltre a diverse aziende agricole nel territorio regionale, Irecoop, Sabiomaterials e l'associazione il Ventaglio di Orav.

«Nella filiera vitivinicola la plastica convenzionale viene utilizzata principalmente per la produzione di tappi e per la realizzazio-

ne di legacci da utilizzare sulle viti in fase di allevamento, potatura e innesti - spiega Giovanni Nigro, responsabile di progetto per Ri.Nova - Noi vogliamo più che dimezzare l'utilizzo di questomateriale, sostituendolo con un biofiller, un nuovo prodotto sostenibile da un punto di vista ambientale ed economico, creato dagli scarti della produzione vitivinicola e che può essere trasformato attraverso un processo replicabile su scala industriale».

Il progetto è ammesso a contributo nell'ambito del Psr 2014-2020 dalla Regione Emilia-Romagna e la ricerca «ha permesso di individuare il metodo più efficace di produrre il biofiller e di studiarne le possibili applicazioni - prosegue Nigro - Ora l'obiettivo è tradurre questi risultati in realtà, producendo e utilizzando nuovi legacci biodegradabili e nuovi tappi ecosostenibili che vadano a sostituire quelli attualmente utilizzati, realizzati in plastica convenzionale».

Si punta all'economia circolare: «La sostenibilità ambientale



Giovanni Nigro

ed economica oggi è cruciale per qualunque settore produttivo. Anche la filiera vitivinicola - spiega Nigro - sta affrontando l'aumento dei costi delle materie plastiche e deve finora gestire i notevoli costi di smaltimento degli scarti di produzione. Così si po-

tranno recuperare sottoprodotti di campo e di cantina per valorizzarli economicamente e utilizzare materiali ecocompatibili, biodegradabili e/o compostabili».

I tempi di realizzazione sono molto rapidi.